

può girare liberamente in tutte le famiglie per bene, anche nelle più schiz...

I due signori furono assolti. Noi non sappiamo invero che cosa si sia dimostrato con questa assolu...

Lo sciopero dei falegnami a Zara

Zara, 7 giugno.

Nel mese corr. di maggio i falegnami di Zara che lavoravano ore 11/2 al giorno presentarono un memoriale ai loro principali per ottenere un oratio...

Come si vede le domande avanzate erano molte modeste, e questo fu anche compreso da diversi principali, i quali dopo solo quattro giorni di sciopero...

Non possiamo esimerci dal rilevare che questi principali che resistono alle domande avanzate, non addietro furono i promotori d'un movimento consimile...

La giustizia a rovescio

La condanna di due sovversivi.

Lunedì scorso il Tribunale di Rovigno, condannò il socialista Guglielmo Fano ed il liberario Pietro Dessanti, il primo a quattro mesi ed il secondo ad una settimana di carcere.

La grave condanna è in relazione al Comizio dei fornai svoltosi al Policamino Ciscutti ed il di cui scioglimento intimato dal Commissario sup. Zeni dettato dalle frasi di protesta da parte dei Dessanti ed una dimostrazione all'uscita del teatro, dimostrazione che continuò davanti la sede del Circolo di don Adamo Zanelli.

Tra i pochi che ghignavano di volentieri a far ammutolare il polibotolare, un'unico responsabile delle numerose manifestazioni, provocate dal contegno del giornale di don Adamo, di quel giornale che presenta un permanente pericolo all'ordine pubblico.

I giudici hanno condannato: si sono esagerati i fatti; una stamatura sopra un portone che non ha neanche tremato ha avuto la terribile conseguenza di far ammutolare una donnesca senza però che i medici siano intervenuti a dire che quel male era proprio male di paura!

Ad ogni modo don Adamo e C. possono essere soddisfatti e già noi vediamo i caratteri cubitali con cui si annunzieranno sui manifesti dell'organo degli invertiti: «Quattro mesi di galera di un capo dei giovani socialisti» soliti titoli tendenziosi ed oltraggiosi — vero pericolo dell'ordine pubblico — che siffanno alla penetrazione del signor Zeni.

Un socialista ed un liberario condannati, che diventano galeotti — se già non lo sono! — come il compagno Piva!

Ci fosse ancora almeno Tito Livio Cincinato a travasare qualche idea in prosopilo.

Il Tribunale di Rovigno non riesce a scoprire la responsabilità. Non estrae i nomi dei responsabili, sono coloro che sono stati travolti nelle marnier?

A TEODO

Da qualche tempo ci giungono notizie parlolecollegiate sui gravi fatti che verrebbero a bordo della nave stazionaria "Lussini" a Teodo.

Il fatto è di dominio pubblico; pur tuttavia noi dobbiamo rinunziare per forza ad ulteriori particolari... visto che la censura di Pola ci vieta di oltrepassare il bordo di una nave.

Dall'oppressa Dalmazia

Zara, 6 giugno.

Le organizzazioni operaie di Zara hanno diretto al Podestà la seguente: Illustrissimo sig. Podestà!

Quantunque per diverse volte i cittadini a Lei ricorressero onde coi mezzi di cui può disporre il Comune, por fine all'intollerabile anarchia che regna nel nostro mercato, pure finora nulla fu fatto per venire incontro alle giuste richieste della popolazione.

Il far pagare una forte lassa di posteggiamento in piazza ai rivendigolieri che esportano tutte le primizie non solo, ma anche frutta, patate, pesce ecc. dal nostro mercato.

Or ora se la lassa di posteggio non è di competenza del solo Comune, tutti gli altri punti però da noi specificati sono di sua esclusiva spettanza.

Si dispera forse che nel pubblico mercato succedano degli incidenti, corno delle bastonate?

scarto delle patate da 12 a 16 soldi il chilogrammo. Alle 11/2, il rivendigoliero incedente Santucci pagava ogni scoggiolo le patate a 10 soldi, essi ne esigevano 11 per chilo, visto però che gli scoggioli non si addovano, egli (Santucci) radunò tutti gli inceditori attorno; si fece dare da ognuno 10 corone e quando ne aveva raccolte 50 intorno agli stessi che se qualcuno di loro si azzardasse pagare le patate più di 8 soldi (16 cent.) perderebbe le depositate 10 cor. Dunque i cittadini ebbero pagare i più alti prezzi; gli speculanti invece il minimo del mercato.

Ecco quindi la prova evidente che è la causa di tanta carestia al mercato! Al fatto susseguito assistevano impassibili 2 guardie col sig. Commissario all'Annona nel casotto, nonché Guglielmo Mappas, Pavlicèviè maestro della scuola croata, Matteo Doniè ed il venditore possedente le patate Jure Franin fu Pere da S. Eufemia il quale sarà in grado di indicare altri nomi.

I LICENZIAMENTI ALL'ARSENALE

Il Comizio di Domenica

All'ora fissata per il Comizio — le 10 ant. — il grande giardino dell'Arco Romano è stipato da una folla di operai di ogni partito che occupa anche i locali adiacenti. Sono naturalmente in prevalenza i nostri compagni.

Viene proclamato a presidente il compagno Arturo Grion, il quale dopo aver esposto lo scopo del Comizio, giustificò l'assenza del compagno Lurissi impuginato a Vasinada per quella lotta elettorale e dà lettura della seguente lettera inviata a Lurissi dal podestà dello Slonich.

Onorevole Signore, La rinunzio sentitamente per gentile invito fatto a questa Spelti, Depurazione d'interiori del Comizio che avrà luogo domani sui licenziamenti all'Arsenale.

Pira

Il quale comincia col osservare che la deficienza dell'organizzazione è quella che permette ai padroni capitalisti di aver buon gioco sugli operai; lo stabilimento dello Stato non è dissimile da quello di un capitalista qualunque.

I licenziamenti ai lavoratori umani mentali non dipendono certo, come si suole far credere, da mancanza di lavoro; molte ordinazioni dell'Arsenale di Pola si fanno a cantieri esteri. Se si vuole far dell'economia, non sugli operai si dovrebbe fare, ma su tanta altra gente inutile che in Austria è fin troppa. Ora è ridicolo, per lo meno, che mentre questa gente si aumenta, si proibisce ai lavoratori di volgarmente togliere il lavoro (Applausi).

Ma forse è un'altra cosa che tiene preoccupati i signori che sono al potere: è che gli operai cominciano a diventare sovversivi, mentre essi vogliono degli operai peccore che non si interessino di nulla, che non prendano nemmeno parte alle elezioni amministrative del loro paese; se vogliono però di questi operai non resta loro altro che fonderli, cioè fabbricarli a posta.

Si dia all'operato, conclude applaudendo il nostro Pira, quello che gli occorre ed allora egli non sarà più rivoluzionario o anarchico; intanto sappia lo Stato che se oggi egli si vendica sugli operai, potrà venir giorno che questi ricamieranno per far focaccia. A quest'uso è necessaria la organizzazione!

Fonatanot

che rivela che mentre in Ungheria, all'Arsenale del Lloyd ed a Pola sidice che non vi è lavoro, si danno crolli di merito a quei direttori delle società che fanno eseguire i lavori fuori.

Si rifonda in merito all'organizzazione socialista; si organizzano anche i clericali, egli dice; e quindi con vena umoristica tratta egli alcuni quadri della guerra.

Martineck

perla quindi in tedesco svolgendo le cose dette dai precedenti oratori.

È l'operazione, al popolo chi pensa? Speriamo ancora nella di Lei giustizia illustrissimo sig. Podestà, in caso diverso saranno stati di ricorrire ad un altro rimedio. Gli si credesse essere esagerati i nostri lagni venga una bella mattina al mercato, vi si fermi per qualche tempo e coi propri occhi si capiterà dell'assoluta deficienza degli organi comunali e della completa anarchia che nel nostro mercato regna sovrana. Questa è una piaga che diviene già cancerosa.

Non vogliamo osservare ciò non per riaccendere dispute, ma per fermare un fatto che può servire d'esperienza documentata.

«Dopo di che passiamo ad altro e cioè a lamentare — nonostante la lettera cortese del Podestà — il non intervento al Comizio di una rappresentanza del Comune il quale è pur veramente interessante, nella quale pure vi è stata all'ultimo licenziamenti dovranno seguire quelli già avvenuti.

«Dioppiamente interessato; perchè con la prospettiva di una grave crisi economica, il Comune già abbastanza imbarazzato finanziariamente, non può non antivedere quello che logicamente sarebbe per accadere; dal lato morale e nazionale poi, esso Comune veramente atterrito dalla liberazione con i licenziamenti che colpiscono gli operai italiani surrogati da boemi, tedeschi e polacchi, non può non sentire tutta la gravità dell'oltraggio e l'imminenza del pericolo; poiché snaturando l'Arsenale, viensi anche ad intensificare ed accelerare il processo di snaturamento della città tutta.

«Aggiungasi che mentre si licenziano operai italiani, si aumenta la guarnigione.

«Noi non sappiamo come qualificare la stampa cosiddetta nazionale italiana che in questa critica contingenza, non ha saputo ancora farsi viva; e raccogliamo con ciò ancora una volta di più le prove della nostra imbelletta di un partito di congiure comiche e di parate; a meno che non voglia essere un partito di congiure nazionali come quello di cui si parla in questa nota quotidiana quale che è altrettanto scritte il resoconto del nostro Comizio, forse per non essere costretto a pronunciarsi in proposito.

«A queste piccole viltà siamo ormai assuefatti, ma ci sentiremmo sdegnati se esse fossero ripetute in grande, non soltanto a danno dell'interesse materiale della classe lavoratrice, ma benanco di quel principio di nazionalità che è il fondamento della nostra vita politica.

«Il liberario Dessanti vorrà bene convincersi, da queste sommarie osservazioni, che molte cose ancora si dovevano e si potevano dire al Comizio di domenica, il quale era convocato per affrettare la massa operai intorno ad un interesse comune, e stabilire nel caso specifico degli licenziamenti in discorso, onde era perlopiù conveniente, che il Comizio seguitasse non per dar luogo ad una teorica affermazione di principi — sempre rispettabile del resto — di cui non era il caso, ma per svolgere tutta la somma di idee e di propositi che potevano essere utili per dar luogo ad un attività speciale.

«Noi crediamo che i liberari di buon senso — e degli uomini di buon senso e di quelli uh. cattivo senso ce sono in tutti i partiti — in un caso particolare, dove c'è da intendersi sui mezzi migliori da impiegare per provvedere alla propria immediata difesa — ripetiamo, vorrebbero a quel dato momento — non vorrebbero rifiutare il contributo del loro consiglio, senza ritenere che l'azione sia quella che generalizza ed applica a tutti i casi una teoria la quale diventa più che pericolosa, grottesca, quando è messa in relazione ad ogni soffiato di naso. Certe lezioni date in pubblico, lo creda il Dessanti, hanno l'aria di un'imparaticcio che si applica a tutti gli usi, e per dei nemici dello spirito di autorità, dovrebbero somigliare un poco anche a quei cappotti da soldati in cui, in nome di una intangibile simmetria, si vogliono infagottare, grandi o piccoli che siano, gobbi o dritti tutti gli uomini che formano un contingente.

Ordine del giorno.

«Gli operai appartenenti all'Arsenale militare di Pola riuniti a Comizio per trattare intorno ai licenziamenti, deliberano di rivolgersi al Comune di Pola, come direttamente interessato nel grave procedimento, onde voglia chiedere...

spiegazioni al Comando dell'Arsenale dei licenziamenti che avvengono, specialmente in presenza dei lavoratori quali i padroni e si riseravano, a secondi del contegno ulteriore del Comando dell'Arsenale, di proseguire nell'agitazione che ora cominciano, interessando la stampa e facendo appello alla solidarietà operaia dei diversi paesi dello Stato ed intercambiando i deputati in Parlamento di interpellare in proposito il Governo.

Il nostro commento.

Il Comizio ha detto questo: che gli operai sono concordi nell'assegnare ai licenziamenti una ragione politica anziché economica e che lo sono anche nel difendere i lavoratori indigeni i quali sono gli unici minacciati nel diritto che essi hanno di guadagnare il pane dell'esistenza nel paese dove sono nati.

L'economia che si vorrebbe fare scendere nei lavoratori non solo non si spiega, ma appare più che mai odiosa ed ingiusta, quando ad essa non corrisponde nessun altro piano di economie che si ripercuota con le sue conseguenze in altre sfere.

Hanno lamentato i nostri compagni che parlarono al Comizio la deficienza dell'organizzazione; e questo è pur vero ed è come dire deficienza di solidarietà politica tra gli operai di Pola, quanto tra tutti i lavoratori e tutte le organizzazioni dell'Austria.

«Appare evidente dinanzi alla materialità dei fatti che gli operai di Pola, rimangono come tagliati fuori ed ad essi tarda persino a giungere — se pur giungere potrà — una voce solidale; che pure a pochi giorni di distanza dall'avvenuto convegno di Trieste, si vorrebbe che essi si potessero sentire se le parole non fossero destinate a rimanere sempre negli spazi aerei.

«Noi vogliamo osservare ciò non per riaccendere dispute, ma per fermare un fatto che può servire d'esperienza documentata.

«Dopo di che passiamo ad altro e cioè a lamentare — nonostante la lettera cortese del Podestà — il non intervento al Comizio di una rappresentanza del Comune il quale è pur veramente interessante, nella quale pure vi è stata all'ultimo licenziamenti dovranno seguire quelli già avvenuti.

«Dioppiamente interessato; perchè con la prospettiva di una grave crisi economica, il Comune già abbastanza imbarazzato finanziariamente, non può non antivedere quello che logicamente sarebbe per accadere; dal lato morale e nazionale poi, esso Comune veramente atterrito dalla liberazione con i licenziamenti che colpiscono gli operai italiani surrogati da boemi, tedeschi e polacchi, non può non sentire tutta la gravità dell'oltraggio e l'imminenza del pericolo; poiché snaturando l'Arsenale, viensi anche ad intensificare ed accelerare il processo di snaturamento della città tutta.

«Aggiungasi che mentre si licenziano operai italiani, si aumenta la guarnigione.

«Noi non sappiamo come qualificare la stampa cosiddetta nazionale italiana che in questa critica contingenza, non ha saputo ancora farsi viva; e raccogliamo con ciò ancora una volta di più le prove della nostra imbelletta di un partito di congiure comiche e di parate; a meno che non voglia essere un partito di congiure nazionali come quello di cui si parla in questa nota quotidiana quale che è altrettanto scritte il resoconto del nostro Comizio, forse per non essere costretto a pronunciarsi in proposito.

Questo è il vero autocratismo! come quello che è vero autocratismo! come quello che è vero autocratismo! come quello che è vero autocratismo!

«Noi diciamo invece — ma a questi nostri compagni non si vogliono rendere conto di questo e si adoperano retatamente od indirettamente, in buon od in mala fede perchè — ciò non avenga, dimostra nonostante tutte le verbose seminatagioni di ribellione, di non essere uscito dalla scorza della iacobinista, come così a certi operai, ottoliti come a certi operai liberari, gli uni e gli altri ad infrangere di ogni considerazione di virtù collettive, quelli credenti in un dio ottimo massimo giustizia vendicatore, prematore ecc: questi egualmente credenti in una energia monistica che elevandosi sopra tutto e sopra tutti, libera e sola, sarà dispensiera di male e di una parte, di bene dall'alto.

«Noi diciamo invece — ma a questi nostri compagni non si vogliono rendere conto di questo e si adoperano retatamente od indirettamente, in buon od in mala fede perchè — ciò non avenga, dimostra nonostante tutte le verbose seminatagioni di ribellione, di non essere uscito dalla scorza della iacobinista, come così a certi operai, ottoliti come a certi operai liberari, gli uni e gli altri ad infrangere di ogni considerazione di virtù collettive, quelli credenti in un dio ottimo massimo giustizia vendicatore, prematore ecc: questi egualmente credenti in una energia monistica che elevandosi sopra tutto e sopra tutti, libera e sola, sarà dispensiera di male e di una parte, di bene dall'alto.

«Altre volte — sia pure che essa assuma un altro nome e riuniti ad ogni professione di fede politica (partiti, comizi, sindacati) ed essa aderiscono agli stessi anarchici in gran massa, come avviene in Francia.

«All'intesa delle forze operate noi crediamo come nel sole che splende; per questo ci è profondamente doloroso assistere a dei tentativi dissolutivi che ci allontanano invece di avvicinarci al fine che si è proposto la nuova umanità.

Il Comizio di domenica scorsa

a Vasinada.

Un grande sialo della Società Filarmatica di Pola, con un'aula di un attento alle vibrazioni parola degli oratori, convenuti a portare al popolo vasinadese l'incoraggiamento per le future battaglie e la partecipazione sincera alla gioia per la sconfitta arreata alla causa rila paesana e provinciale.

Accorsero in buon numero i villici di Castellier, S. Domenico, molti i compagni di Parenzo, Montona e Pisino, tra i quali il simpatico oratore socialista, gli amici di Slonich, Tomaz, e uno assai rappresentante il governo era il dott. Schlögl.

Acciunato tra i battimani generali a presidente, il Dott. Rissosa con parole accorate ed energiche sottopone ad una critica spietata l'operato del partito clericale e velle campagna condotta contro coloro che in questa derelitta regione si sono dati alla diffusione d'una fede nuova e di una vita nuova, non solo tutte le identità umane; fra la storia delle divisioni da podestà, che circa un anno fa, costretto, dovette rassegnare a far applausi frogrorossiani termina assicurando che nessuna campagna degli avversari lo distorsero dalla lotta ingaggiata in favore di quel popolo lavoratore, di cui conosce per la triste esperienza della sua professione i grandi dolori e l'angosciosa miseria economica e morale.

Avuta la parola Sillich tiene una bellissimo relazione facendo risaltare i fatti più importanti avvenuti in quest'anno di crisi municipale, il lavoro di rigenerazione economica e intellettuale spiegato dal partito socialista; bolli a fuoco il contegno dei preti datti completamente al servizio dei negoziati e della borghesia liberale, il partito socialista, l'indignità del Cassa rila, l'oltraggio, ora, a quanto pare, vuota di denari e nel confrontare i metodi di lotta usati d'ambo le parti con voce concitata sfidò gli scritti del proclama anonimo a presentarsi innanzi al giudizio del popolo e a compiacere quello che ebbero la sfrontatezza di far stampare. Ma non lo fanno, continua il Sillich, perché sanno d'aver la coscienza imbottita dal lungo governo della cosa pubblica, perché il loro mestiere è di brogliare all'oscuro e di nascondersi. Conclude col presentare un vibrato ordine del giorno.

battuta a Vinadna contro quegli atessi nemici, che a Pola furono sfacciati dall'agitatione del proletariato ed accennano tra loro al disastro economico, in cui la politica dei Rizzi o compagnia belica fosse piombata in città di Pola. (Applausi vivissimi).

Prendono ancora la parola Giovanni di Parenzo e un compagno montenaco, ai quali risponde, assicurando la sua venuta, Lazzarini.

Si vota quindi per acclamazione il seguente ordine del giorno: «Il popolo viceslaviano, raccolto a pubblico raduno il giorno 11 Agosto 1905, mentre non trova adeguato premio di bisogno per la campagna elettorale non si indirizza al Comitato popolare, attingendosi al procedere ingiustificabile della maggioranza della commissione elettorale ed esige la continuazione dell'atto elettorale, a ciò che tolta l'anomalia stata di cose ledente l'autonomia e gli interessi del Comune si richiama in breve al fine della Rappresentanza incaricando il Comitato popolare a fare in proposito tutti i passi opportuni».

Un banchetto e due branzi. Il sig. Andrea Davanzo, podestà di Cittanova, si fece discendere che siano stati e tenendone informati circa l'affare del banchetto il quale non ebbe luogo non essendo stato il Lungotecnico, con l'intenzione di spreccare un'occasione. (Questo fatto di banchetto si dice una storia poco seria: essi che non trovavano tanto quanto secondo il nostro informatore, fumo aguzzi e comandi dal Podestà e dalla Commissione del Comitato).

COSE DI POLA

Rappresentanza del Comune. (Sedute 8-10 Giugno).

Numero legale: notori sostituiti. Podestà di noi, i signori Frank Horonich, Schiavuzzi hanno ritirate le dimissioni (Sapevamo?).

Poi annunciò che in recanti recati (si dice anziché illustrissimo Podestà) fu rinvenuta dal signor Cuzzi una pregevole statuetta dopo alcune pratiche, donata dallo stesso al Civico Museo. Propone un ringraziamento che è approvato.

Il bell'affare della Casa di ricovero. Nella relazione di questo disastroso affare che viene letto dal Filinich assieme ad un disastroso abbinato (si dice abbinato signor relatore) si vengono a sapere parecchie cose, principio delle quali è che è necessaria la costruzione di una nuova Casa di ricovero; essendo l'attuale ostruita dalla vicinanza dell'Ospedale che, come minaccia la Provincia, potrebbe soffocare un bel giorno tutto lo stabile. La Provincia offre per l'acquisto dell'edificio cor. 160.000, profitto della situazione, per strappare la deputazione comunale accolta in anima, pensando che di ricovero di raffie sia meglio vendere; ma la Commissione di finanza non è di questo parere esigendo essa cor. 200.000, netti.

Schiavuzzi parla contro la proposta della Deputazione comunale ed in favore di una costruzione moderna che duri tutti gli affollamenti necessari ad ogni luogo affollato ad un tal uso. Diapprova virilmente il collegato della Giunta provinciale che vorrebbe l'edificio per un prezzo assai minore del reale. Prega il Podestà di farsi interprete di questa protesta.

Ghez (min.) ricalca gli argomenti dei dott. Schiavuzzi e si associa alla sua protesta, dicendo che la proposta della Giunta provinciale che non ha bisogno di soldi in città di Pola, è un po' che paga ingenti tributi alla Provincia, è sconveniente ed ha l'aria di essere una minaccia.

Questo stabile c'è inoltre un debito di 7000 cor. onde, fatto oltre questo anche il calcolo delle spese di trapasso, il prezzo effettivo di 160.000 corone viene di molto ridotto e precisamente a cor. 146.000.

Podestà dice che la Giunta prov. offre 160.000 cor. netti. È naturale che se ci sono dei debiti sullo stabile, questi debbono essere pagati dal Comune (Par troppo, è naturalissimo). Ghez (min.) si riserva di discutere sulle proposte della Commissione di finanza.

Si avanza a questo punto una caratteristica figura tedesca, una specie di cavaliere dell'Alto Reno. Il Podestà dice che è il nuovo Capitano distrettuale.

Centrale elett. si collocò la costruzione aerea, poi si posò un cavo per la Riva ed il Palazzo Stabile e, venendo ad aumentare le necessità con esse venne ad afficiarsi anche quella di una maggiore conduttura. In quel tempo il rame andava aumentando di prezzo — era al tempo della Giunta amministrativa — onde fatto un preventivo di spesa, si cominciarono ad eseguire i lavori. Rimando (min.) Rinuncia a vedere il preventivo, si è riserbato il suo voto in seno alla Commissione di finanza ed ora non può darlo che contrario.

Centrali elett. si collocò la costruzione aerea, poi si posò un cavo per la Riva ed il Palazzo Stabile e, venendo ad aumentare le necessità con esse venne ad afficiarsi anche quella di una maggiore conduttura. In quel tempo il rame andava aumentando di prezzo — era al tempo della Giunta amministrativa — onde fatto un preventivo di spesa, si cominciarono ad eseguire i lavori.

Rimando (min.) Rinuncia a vedere il preventivo, si è riserbato il suo voto in seno alla Commissione di finanza ed ora non può darlo che contrario. Narra la storia della Centrale elettrica (per chi è riserbato ai nostri lettori) osservando che se in linea tecnica è semplicemente inadornata che si dovesse costruire uno stabilimento elettrico a solo condoto del tram e del Casin di marina che paga l'energia a 35 cent. il Klv. era, mentre il privato la pagherà a 90 (silenzio generale della maggioranza) per poi venire a chiederla, un altro denaro per quelle opere che dovevano essere già preventivate nella costruzione. (Questi sono gli affari dell'on. Rizzi) Poi chiese se ne intendevano avranno pur pensato a tutto quello che doveva servire uno stabilimento elettrico; la linea formale osserva poi essere sconveniente l'arbitrio del Consiglio di finanza e non si è potuto fare che approva un preventivo di spesa, autorizza i lavori e poi viene, ad affare compiuto, a domandare alla Rappresentanza costituita la sanzione per un mutuo.

Non è questa una domanda di prestito, è una sanatoria che si chiede: censura il modo di mettere a f.o.d.g. i debiti e non si considera che la Giunta amministrativa, se la maggioranza dovesse dare a tutto ciò un voto di approvazione, approvabile il bilancio. Il sistema di finanza dell'operazione della Giunta ann. dicendo delle cose che non sono rapite nemmeno da quelli che hanno l'obbligo di capire e cioè i giornalisti del Giornale? I quali fermosi a pensare se ne stanno col naso per aria.

Messo ai voti l'ordine del giorno Rimando ottiene quella della minoranza, più quelli degli on. Schiavuzzi e Benussi (ohhh!) che si trattò di uno sbagliò.

Conferenzieri Prezio. Benussi, il candidato Zozz dice che è inutile discorrere: la spesa è fatta, non resta che approvarla. La forma non importa. Ma è il fatto in famiglia... Suo parere furono necessarie anche quelle del macchinario d'impianto era vecchio. (Quanto a dire inservibile, si dice che questo macchinario sta stato fornito dal famoso Willhelmi facendo parte della cessata amministrazione e rappresentante della ditta Skoda...).

La fontana smarrita. Frank con molto sussiego chiede dove si andava a finire una famosa fontana che ora in parco Valeria (in parco Aleria per il popolo) e perché non è stata posta nel parco municipale dopo la creazione della statua. A questa domanda di Podestà che è in luogo sicuro e che verrà collocata nel rinnovato viale Curra, si dice oltremodo lieto di aver ritrovato la fontana. (Noi crediamo che un discorso di questo genere il signor Frank poteva farlo a tu per tu ai dott. Stank e sarebbe stato utile anche a noi che noi anche quelli a cui il tempo è prezioso).

Se la festa sei sedute alle cinque? — Caro mio ha volta era possibile quando se poteva finir alle cinque e meza; ma desso non se finissi manca e la sele- Passo avanti.

Schizavi, rel. — Il motore elettrico per le celle frigorifere ebbe a guastarsi e si fece la proposta, a suo tempo di porre un altro motore presso il Palazzo Stabile. Ma questa proposta la Commissione di finanza non poteva approvare. La Deputazione commise la riparazione del motore all'Arsenale marittimo per una spesa di cor. 500.

Ghez (opp.) domanda la parola per un'annunzio e precisamente sul caro prezzo del pesce. Tra le circostanze che contribuiscono ad accrescere il prezzo del pesce fa la proibizione della pesca a tralle, ed il chiaro di luna, da parte del comando della marina.

Alto ancora di questi motivi è il riscalamento che i pescivendoli sono costretti a fare con l'acqua dolce. Una volta quando la peschiera era nel vecchio luogo si adoperava l'acqua salza. Anche il mercato artificiale, secondo gli intenditori, è deleterio; i pescivendoli dicono che ammazza il pesce.

La continuazione di questa seduta ed il resoconto di quella d'oggi saranno pubblicati nel prossimo numero. Il momento che faremo uscire questa sera a cant. 2.

Chi è il libellista del «Sole»? Il latte rivoltatore. Quando si è assottigliati a servire qualunque padrone; quando si può essere in un mondo speciale in cui è legge quando il proprio compito è di dire la menzogna specialmente quando si sa che essa è tale e va detta a danno altrui; quando si hanno di queste profezie ed inestinguibili virtù, si può bizzarizzare a tutto.

Biblioteca e Museo. Schiavuzzi raccomandò di portare in sede più degna e conveniente i locali del Museo e della Biblioteca. A quest'uopo si potrebbe ripristinare il vecchio ospedale di S. Francesco di proprietà militare, concesso in emfiteusi all'erario l'isola di S. Caterina.

quella di accusare altrui di essere... corrispondenti del «Sole». A suo tempo noi rievocammo a questo proposito che quando si dice inverte l'acrostico italiano di commettete una tal cosa, questa non può essere lode infamante, Pippo non ripose; lui che ha la loquacità malvagia delle femmine pettole e che stemperava lingue colme ungrammatiche per ogni sciocchezza, la quale.

Tra i pesci. Ghez (opp.) domanda la parola per un'annunzio e precisamente sul caro prezzo del pesce. Tra le circostanze che contribuiscono ad accrescere il prezzo del pesce fa la proibizione della pesca a tralle, ed il chiaro di luna, da parte del comando della marina.

Il Podestà di altre spiegazioni. Il Rimando ringrazia. La spesa è approvata. Tra i pesci. Ghez (opp.) domanda la parola per un'annunzio e precisamente sul caro prezzo del pesce.

Il signor Filippo Palizzolo, egli devoto, egli che ha l'abitudine delle purghe dell'anima, avrebbe dovuto appendere il culto della verità, la sola cosa che rende forte l'uomo e puro il cospetto di se stesso e degli altri.

Il cremonese Filippo Palizzolo cristiano sociale, al servizio di don Adano Zanetti e delle i. r. autorità, fa parte della banda cameriana che infesta Trieste e che comincia ad infestare Pola.

Politica casalinga? — Il giornale ci invita a nozze! Impossibilitati per il resoconto della Rappresentanza a rispondere diffusamente come vorremmo alle glorie amministrative di Ludovico Rizzi, promettiamo di accontentarci nel prossimo numero di un esodo di pigri annuncianti.

I negozianti ed il riposo festivo. — Apprendiamo dal quotidiano che vi fu una seduta in cui i negozianti stabilirono di concedere il riposo festivo dal 15 giugno al 15 settembre agli agenti all'infuori di quelli in commistione. Noi siamo il convocatore della riunione, sig. Giorgio Benussi, credetti di non invitare i rappresentanti della Cooperativa, né di informare della riunione la stampa sovversiva. Si potrebbe dire che un tale con-

guo costituisce un'azienda, se non si trattasse del signor Giorgio Benussi. La solita fu burrascosissima, contrariamente a quanto dice il «Giornale».

I nostri nazionalisti. — Leggiamo che gli allievi dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo, venuti in città a Pola, furono condotti a pranzo nel locale «Ladeco». Al Belvedere dove si insullano impunitamente i cittadini, come in città all'infuori dell'Arco Romano non ci fossero altri luoghi. Il «Giornale» aggiunge anche un soffocamento, Balda...

Per lo caso operaio. — Si discusse in questi giorni al Comitato per lo caso operaio. Gli operai interessati sono pregati di riempire e di ritornare sollecitamente alla Direzione del Circolo di studi sociali, che rimane a disposizione per la distribuzione di stampiglie a quanti ne faranno richiesta e per tutte le spiegazioni che potessero essere abbisognate.

Gita a Rimini-Repubblica di S. Maria. — Questa gita fu già celebrata il favore dei compagni nostri. Con ogni cominciamento le iscrizioni presso la Direzione del Circolo di studi sociali, con un primo tema versamento di 1 corona che sarà fatto nel versamento totale di corone 10 quale iscrizione obbligatoria e formazione del fondo di viaggio.

Alcuni impiegati civili ci fanno rilevare l'inerzia della loro associazione. Di fatti a noi pare che meno di essi non potrebbe fare. Vorremmo per esempio vedere definita la questione del riposo festivo anche per gli impiegati!

I muratori e scarpellini stanno elaborando un memoriale da presentarsi ai proprietari. No riparteremo. Giovedì sera, invitato, tenne loro un discorso sull'organizzazione il compagno Gio Piva.

Funebri. — I funerali dell'infelice fanciulla Vincenzina Parovich, sorella dei nostri due compagni Parovich, riseriscono commoventissimi. Vi intervenne un gran numero di socialisti.

Gita del Club ciclistico «G. Marx». — Domani, domenica, alle cor. 3.30 antinaturali riunione al Caffè Miramar per proseguire in città a Vinadna.

Concerti. — Domenica 11 e lunedì 12 cor. avrà luogo nel giardino dell'Arco Romano un concerto sostenuto dalla Banda cittadina. — Principia alle 6 pon. — Ingresso libero.

Ringraziamento. Ancora immersa nel proprio dolore la desolata famiglia Pavovich, ringrazia, commossa, tutta la buona persone che in tutte le guise le furono d'aiuto e di conforto nella grande disgrazia occorsa; e più specialmente l'esimio dott. Giovanni Mantovan che prima si adoperò per scongiurare la triste fine della loro indimenticabile Vincenzina e le sue maestre che ne resero più solenni e commoventi i funerali con l'intervento della scolaresca. Famiglia Pavovich

Offresi abile meccanico più proficiente a nelle fabbriche di conservo o sardine. Rivolgersi giornale.

Disoccupato in una grande città americana - Racconto di ADOLFO KARPATY

(Prima traduzione italiana espressamente fatta per noi).

(Continuazione vedi num. 22).

In un angolo del locale si trova una specie di palco. Dietro una finestrella si vede un uomo con un libro aperto davanti a sé. Egli gira gli occhi ora sull'uno, ora sull'altro gruppo. Proprio nel momento in cui i nostri due uomini entrano, egli esce dal suo nascondiglio e si dirige verso i nuovi venuti. Veste un abito nero, vecchio, coperto di macchie, che mette a nudo una carnagione senza colore, la quale un tempo doveva essere stata bianca.

Più si avvicina e più risalta la sua faccia ripugnante con la fronte stretta, gli occhi affossati, i baffi neri e la bocca coperta di umori di tabacco. Egli dice al più giovane, con voce alterata: — Voi eravate già ieri qui! — Sì, e questa sera vengo a cercare qualcuno dei miei conoscenti che spero trovare. Era una menzogna necessaria. — Sì trova qui? — No, ma spero che verrà. L'uomo, già arrovato a queste menzogne, soggiunge: — Intendete voi e il vostro compagno di trovar qui posto? — No!

Per non essere frainteso e scacciato bruscamente da quella società di paria che si gode il lusso di un po' di caldo, i nostri due escono per la terza volta sulla strada. Era l'ora in cui si chiudevano i teatri e per mezz'ora le strade si rianimavano come nelle più alte ore del giorno. Mancavano ancora tre quarti d'ora alla mezzanotte.

Mossi sulla strada senza una meta, i nostri disoccupati osservano quasi contemporaneamente un largo e profondo portale di un negozio, tanto profondo che gli angoli interni erano quasi asciutti e quello a sinistra, in specie, difeso dai venti; essi si ripariano sotto l'egida del cantone salvatore. Non parlano: solo i denti cominciano loro a battere. Del resto, cosa avevano a dirvi? Un solo ed unico desiderio li teneva: mangiare, riscaldarsi e trovare un letto.

Nel primo quarto d'ora della loro sosta passò appena una mezza dozzina d'uomini che non s'accorse del due. E fu fortuna, perché fra quelli c'era anche un poliziotto che col suo passo compassato e severo poteva andarsene in cerca di lavoro...

Ad un tratto sussultarono presi da paura perché dei passi affrettati s'avvicinarono alla loro volta. — Pure, no, quelli non erano passo d'uomo. Scostero sulle prime un ombrello piegato in avanti e sotto di esso un abito oscuro di donna. Nello scuotere dell'ombrello, i due durarono fatica a mantenersi al posto o a ripararsi dagli spruzzi che le colpivano. Per non farsi scorgere abbassò gli occhi a terra e sottovoce mormorò qualche parola. Sperava che la donna se ne andrebbe senza scorgersi, ma ad un tratto, mentre tentava retrocedere, essa fu tutto un grido: — Oh diavolo, cosa cercate qui poveri infelici!

La domanda era stata fatta con una specie di tenerezza, come uscisse da un'anima buona ed appassionata. La donna avvicina la testa, curiosando, proietta dall'oscurità dell'ombrello la cui parte posteriore lo poggiava sulle spalle. Il riverbero di un fanale che ripercuoteva la sua luce nella vetrina dell'edificio le rischiavava il volto illuminato da due grandi occhi neri fissi sui due uomini.

Non era bella, ma le sue nere sopracciglia facevano risaltare magnificamente la bianchezza delle guance. I capelli neri sembravano un velluto sotto l'elegante cappello. La bocca aveva linee espressive e il mento deliziosamente formato era in armonia col busto perfetto.

— Cercavamo un riparo, disse il più giovane. Ed oso sperare che, partendo di qui, essa non ci addirà all'attenzione di un poliziotto qualsiasi. — Non viene più da questi parti, rispose la donna. Fui fermata sul cantone.

Così s'intavolò un'animata discussione dalla quale la donna — una ragazza alligata — uscì con chi aveva a che fare.

Chi vi ha consigliato di venire in questa miserevole città? Come voi, ve ne sono diecimila e non vi è lavoro. — E voi, chiese il più giovane, cosa fate? La ragazza non si sentì offesa da quella domanda. Apertamente e sinceramente, quasi fieri di sé stessa, rispose: — Io sono qui per cercare un amante e credo che la piazza sia molto buona per una simile peccata.

Ma l'altro non ne volle sapere. Gli ripugnava accettare l'elemosina da una prostituta. — Non fa caso! Gli non vuole più anche solo essere appagato. Un simile orgoglio quando ci si trova nella miseria!...

Giò gli parve strano e se non andò lasciando solo l'altro in quel ripulsa cominciava a rincersegli. Ma appena il compagno si fu allontanato, l'altro cuscò in una profonda sottomenza, aggravata dallo strazio della fame.

Una luce istantanea lo risvegliò. Una guardia privata gli fissava la sua inferna sul viso. Con un cenno brutale la munito per aria, ed egli, che pochi momenti prima aveva rifiutato i denari di una prostituta, si sentiva capace di commettere un omicidio. Ma si ricompose tosto e si diresse, senza aprire bocca, giù per la strada accompagnato dalle bestemmie della guardia.

Una grande folla di tramp si trova di già raccolta davanti al grande fabbricato in mattoni in attesa di essere accettata. — Tre scale in fondo al sotterraneo, comanda una voce rude... Tre scale sotto terra... Finalmente il nostro uomo arriva vicino alla cancellata e deve aspettare prima di tutto che venga fatta la visita ad un arrestato pochi momenti prima.

— Ancor più gente questa notte? chiede un poliziotto indispettito. Mi pare che già ora ne abbiamo in quarant'anni di quattrocento. In fondo al corridoio, al posto destinato, stanno assiepati tutti coloro che non hanno potuto trovare un letto che li ricopra.

— Se ci è difficile incontrarci per strada, è certo che ci troviamo qui alla notte, mormora una voce: — lorché il nostro uomo entrava in quel luogo dall'aria rigida ed ove non era neppure la traccia di una qualsiasi ventilazione. Neppure un piede quadrato era libero. Tutto lo spazio occupato da gente ricoperta di vesti fangosi, imbrattate le vesti da avanzati di ogni sorta di alimenti.

I miseri giacevano sulla parte destra, con le ginocchia rattappate e appoggiate contro la schiena di colui che stava davanti. Ma non tutti dormivano. Alcuni, sommessamente, s'interattenevano a conversare.

Di che cosa? Nelle loro terribili variazioni, una nota sola era insistente: la miseria! La fama (ormai) tosa toglieva loro il sonno, e il pensiero del futuro li travagliava penosamente. Anche qui gli onesti cercatori di lavoro si trovavano confusi coi pezzenti e ricoverati sotto uno stesso tetto con individui della peggior specie.

La carità pubblica, mossa a compassione, ha offerto loro un asilo... sino al mattino seguente. Domani bisognerà ricominciare il doloroso pellegrinaggio... in cerca di lavoro!...

FINE

by Vangeloni.

Indirizzi raccomandabili

Sartoria Giuseppe Pirz
Via Barlacani, 11. — Assume qualsiasi azione di vestiti su misura garantendo esatta esecuzione secondo i recentissimi modelli.

Studio da scultore
e decoratore di VITTORIO MARRIZ, maestro scultore autorizzato. Viene eseguito qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marmo e cemento. — Specialità per busti e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Scenografia di esecuzioni e ornati di prezzi. Via Gironevallazione, 41.

Manifatture e confezioni
Negozio Z. RAVAN, Via Giulia, 6. — Il più conveniente nel genere.

Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici,
E. MARINI ZAR, Via Arsenale, 7. — Volentieri, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.

Mobili e tappezzerie
PIETRO PASQUOLETTI, Via Giulia, 9. Svariato assortimento. — Prezzi modesti. — Solidità e eleganza.

Chincaglie
ENRICO FIEBELI, Via Sergia, 21. Grandi negoziati articoli di moda, stoffe, stoffe e oggetti da viaggio. L'unico e grande negozio biancheria da uomo (Marche Leone).

Manifatture
PIETRO MARRIZ, Via Sergia, 67. Specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.

Maglierie e calze
(Primaria lavorazione meccanica). — Fabbricazione di calze a macchina senza cucitura. Maglie, Sweater, Sottane, gonnelli, ventriere ecc., in lana, cotone, filo, fil di oro e seta. — Vergano quanto a prezzi e riparazioni. — GIUSEPPINA ARTISI, Via Kandler 5, piano.

Acque minerali
G. BONAI, rappresentante della Fonte di Tadeo la migliore acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicolò. Non meno di 12 bottiglie di litri 1,5 a 20 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico
GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 29. Laboratorio Via Faustina 8. — Assumo qualunque impresa e costruzione edilizia tanto per completo come in via di ristagno. — Eseguiamo progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti, Sime e Perito.

Mobili e tappezzerie
DOMENICO BELZOTTI, Via S. Nicolò, 2. — Svariato assortimento stoffe nazionali in ogni stile. — Stanze da pranzo eleganti e moderne. — Corinziati — Specchi — Quadri — Macchine da cucire ecc.

Drogheria
Prima fabbrica istriana di colori e vernici. A. ANTONELLI, Piazza Port' Aurea, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.

Cartoleria
ANTONIO BONETTI, Via Sergia, 67; filiale via Campo Marzio, 7. — Deposito carta, oggetti di cancelleria, penne, rubriche, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Stampare cartoline illustrate. — Specialità e decorata, a prezzi di fabbrica, in carta e tubetti da sigarette.

Cappelleria „Alla Città di Gorizia“
Via Sergia, 12. — Grandioso assortimento cappelli e berretti delle primarie case estere e nazionali, a prezzi miti.

Laboratorio da scarpellino
LUIGI IESS, maestro scarpellino, via Carrara, contiguo al N. 2. — Deposito pietra grezza e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perito. — Recapito: Via Zaro 13, pianterra.

Drogheria A. Zuliani
autorizzata per la vendita dei veleni. — Via Arsenale, 1. — Grandiosa deposito colori, vernici, pennelli, spazzole, acque minerali, articoli di toilette e fotografici. — Assunse ordinazioni e spedizioni per la Provincia.

Laboratorio da fabbro
LUIGI RACON, Via Arsenale, 12. Assume qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.

Maestro vetraio
perito-giurato: FRANCESCO PERSICIG, Via Sergia, 12 e Via Altabia, 1-4. — Assume qualsiasi lavoro nel genere. — Deposito vetrine, macellane, lampade, specchi, cornici a prezzi di fabbrica. — Assicurazione su rotture di cristalli. Agenzia di assicurazioni Via e Finco.

Miliardo cartoline illust.
in platin, seta, rilievo, dipinte a mano, segnaposto, poltroncina, fotomontaggio ecc. al prezzo unico di soldi 2 al pezzo. — Divina quantità, riproduzione in platin di grandiosi quadri inediti che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in busta) cor. 1. — Rivenditori forte scoute. — GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 43, Pola.

Installatore d'acqua e gas
autorizzato GIUSEPPE BROSINA, Via Barlacani, 5. Water-chest ed impianti di canalizzazione domestica. — Prezzi onesti. — Esecuzione perfetta.

Ritrovo di colazione.
ANTONIO FIEBELI, Piazza Porta San Giovanni No. 2. — Gli abiti e ricordi. — Assortimento saloni. — Spiriti e liquori in bottiglie. — Eredi festi vini nazionali. — Libreria a spina della più rinomata fabbrica di Pilsen. — Servizio inappuntabile. — Prezzi moderati.

Vetrami e Porcellane
Signori osti e trattori! Grande deposito biancheria da birra, di primissima qualità a prezzi di concorrenza, nonché stoviglie e tutti gli articoli occorrenti per locale e cucina. — Grande assortimento di regali adatti per sposi. — Negozio vetrami e porcellane in Via Sergia 23, angolo Via Minerca.

LUCE ELETTRICA
Motori, Ventilatori, Ventagli elettrici, Telefoni, Suonerie e Parafulmini installa

NICOLÒ MARTIN
Via Sergia, 69.

Lampadari in tutti i sistemi.

Timbri da cachouk in tutte le forme e colori di cartoncino presso la Tipografia Clapis, Piazza Garibaldi, N. 1.

Prima di metter su casa
visitate il Negozio di
ARGEO ROSSI
Via Sergia N. 79
dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600.
Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

Orificeria e gioielleria
di
GIOVANNI Busetto-Doro
Via Sergia No. 34.
Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.
Occasione per regali.
Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché ingranature, dorature, incisioni ecc.
Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

La sottoscritta rende pubblicamente noto d'aver concesso l'esclusiva vendita per Pola della carta e tubetti da sigarette
„ABADIE“
ai signori Ant. Bonetti Via Sergia e Filiale Via Campo Marzio, M. Clapis Via Sergia e R. e G. Pavanello al Foro.
Pola, 5 Giugno 1905.
La „Société Anonyme de Papiers ABADIE“ a Parigi.

Ambulatorio **Dott. Benussi**
Pola — Via Campomarzio 23 — Pola
L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pm.
Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in caoutchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Agricoltori attenti!
Se volete risparmiare il 50% domandate sempre i
ZOLFI
delle Miniere Solfuree Trezza-Albani Romagna
Questi Zolfi hanno le fucce garantite.
Mureto: Stalla 60 62 - Trestelle 65/70 - Extra 1.a 72/74
Ventilato 90 95 massima finezza Tubo Chancel.
Sui sacchi vi è impresso il nome delle Miniere.
Diffidate e respingete i zolfi che vengono offerti, sia in sacchi di juta che di cotone, con le scritte sulle etichette: Rimini, Cesena, Doppio Raffinato Romagna, Primarie Raffinerie di Romagna, ecc. perché non contengono che zolfi scarti, grossolani di Sicilia di gradi 50,32 al massimo 54 e sono scongiurati dalle autorità agricole perché di danno all'economia dell'agricoltore.
Provate, sperimentate nelle vostre sollarazioni i zolfi Trezza-Albani, sia semplici che ramati al 3% e 5% e vi convincerete della verità vera che per lo loro lavorazione sono i più economici e quindi quelli di meglio la moderna industria solfifera ha potuto escogitare a vantaggio del travagliato viticoltore.
GBAZIADIO CICUTO
rappresentante in Istria delle Miniere Solfuree Trezza-Albani
Esclusive produttrici dei veri zolfi di Romagna

All'Ingranaggio Via Sissano N. 8
Osteria con ottimi cibi, vino di Sanvincenti, Birra Pilsen a prezzo di concorrenza, Moscato bianco, Vermouth, Marsala, servizio inappuntabile, ritrovo di amici.
Nuovo conduttore

Avviso d'apertura!
Negozio Manifatture

Il sottoscritto si onora di avvertire questo P. T. Pubblico che oggi, sabato 10 corr., ha aperto in Via Campomarzio N. 13 un Negozio di Manifatture il quale sarà fornito di qualsiasi genere in manifatture per la presente stagione, vale a dire: Assortimento in biancheria confezionata da uomo e donna - Stoffa per donna - Chiffon - Percalli - Battiste - Zephir ecc. ecc., nonché un grande assortimento in articoli minuti.
Devotiss. Antonio Poldrugovaz.